

Racconti allo specchio: un libro nato da un concorso di scrittura per giovani autori

di Franchino Sonzogni*

Lo scorso mese di novembre l'editore Fernando Jam ha pubblicato *Racconti allo specchio*, una raccolta di trentacinque racconti, frutto del 1° Concorso di scrittura Tre Valli per giovani autori, una singolare iniziativa lanciata dai Circoli di cultura di Biasca e di Lodrino e dalla Bibliomedia della Svizzera italiana.

Il concorso è nato dal desiderio di Leonia Menegalli, Chino Sonzogni e Orazio Dotta – responsabili dei tre enti promotori – di offrire una proposta culturale di chiara valenza formativa per i giovani. Questi ultimi sono stati chiamati a cimentarsi con la lingua italiana, liberando la fantasia, esprimendo sentimenti ed emozioni, narrando esperienze legate al loro vissuto.

Il tema, comune a tutti i giovani, era lo specchio, ma la formulazione e le richieste erano diverse. Più semplici per le scuole elementari (*Mi guardo allo specchio e descrivo quello che vedo*), più complesse per le scuole medie (*Guardandomi allo specchio, descrivo tutto ciò che vedo, tutto ciò che gli altri non vedono e tutto ciò che vorrei vedere*).

Il bando di concorso è stato consegnato a marzo 2005 – per il tramite degli insegnanti – a 838 bambini del secondo ciclo di scuola elementare e a 1234 ragazzi di scuola media. Complessivamente 2072 giovani delle Tre Valli superiori del Ticino (Riviera, Blenio, Leventina) hanno ricevuto personalmente l'invito a partecipare a questa prima edizione di un concorso di scrittura, che per estensione geografica, coinvolgimento sistematico di sedi e di allievi costituisce una prima assoluta per il Ticino.

L'iniziativa si è inserita in un momento storico particolare, in cui la lingua italiana e le principali competenze ad essa collegate – in particolare la scrittura – sono al centro di grandi discussioni, preoccupazioni, riflessioni e proposte. La condizione di salute della lingua italiana, in particolare

fra i giovani (si veda il rapporto PISA), allarma soprattutto per effetto della globalizzazione, penetrata – per utilizzare l'espressione del sociologo Zygmund Baumann – in modo liquido (impercettibile) fra le nuove generazioni, modificando i codici espressivi e minacciando valori consolidati della nostra cultura. Sul piano della lingua questo comporta la crisi della parola, la progressiva perdita di prestigio del libro, l'impoverimento del lessico, l'esplosione delle strutture sintattiche. Si pensi, ad esempio, al linguaggio di sms, email e chat. S'impone una lingua sovente casuale, trascurata, e si cerca di darle legittimazione, rifiutando le regole grammaticali e sbandierando con orgoglio la propria inadeguatezza espressiva e persino la propria ignoranza; si tratta, ed è bene sottolinearlo, di un fenomeno di deriva linguistica non specifico del Ticino, ma comune a tutte le lingue del mondo occidentale, come ha molto opportunamente ricordato nei suoi ultimi lavori l'insigne linguista Raffaele Simone. Inoltre, parallelamente a tutto ciò, assistiamo al sempre crescente trionfo dell'immagine e della musica, venerate dalle giovani generazioni, come nuove fonti ricreative e formative.

In questo contesto e con queste premesse è nato il concorso, nel quale – è evidente – erano presenti dubbi e timori sulla riuscita. Si trattava insomma di una sorta di scommessa, riassumibile in questi interrogativi: "Scrivono ancora i giovani d'oggi? Parteciperanno al concorso?" Ebbene, le risposte sono state molto chiare.

Vi hanno partecipato 355 ragazzi, di cui 238 di scuola elementare, pari al 67%, e 117 di scuola media, che equivalgono al 33% del totale. Un numero che ci ha piacevolmente sorpresi!

Grazie al sostegno di docenti, direttori di scuola e bibliotecari, che hanno stimolato la partecipazione al concorso,

1. premio - Terza media

Motivazione della giuria:

Un racconto costruito in maniera raffinata su due diversi piani, narrativi e linguistici, combinati con la tecnica del montaggio incrociato. Da una parte l'indagine su un omicidio, raccontata attraverso brevi dialoghi nello stile di un telefilm; dall'altra, i pensieri della vittima nell'aldilà, tra luoghi comuni adolescenziali e voli poetici («adoravo la pioggia, i rumori del cielo che, come un cavallo imbizzarrito, risuonavano ovunque e io, unica spettatrice del continuo manifestarsi del mondo come un'imperatrice d'Egitto davanti alla costruzione del suo impero»). Lo specchio non è mai nominato nel racconto, che però restituisce vivida l'immagine della protagonista, svolgendo con originalità il tema proposto.

*Non ero particolarmente bella ma mi piacevo. Non avrei mai scambiato la mia vita con quella di qualcun altro. Stavo bene nel mio corpo da ragazzina goffa e maldestra che aveva tutti i difetti di questa madre terra ma tanta autoironia con cui sapeva affrontare le situazioni più imbarazzanti che, credetemi, erano tante. Se, anche nella situazione in cui mi trovo, potessi farci una risata, tutto sarebbe più facile.

«Capelli biondo scuro, occhi azzurri tendenti al grigio, all'incirca tredici anni...»

– Paul, è appena arrivata la conferma dalla scientifica, un colpo... – s'interruppe la poliziotta giunta di corsa dal corridoio – un colpo alle sue spalle... dritto al cuore... almeno non ha sofferto.

– Che razza d'amara consolazione!

Se penso a quanta gioia di vivere avevo,

ora non so più nemmeno chi sono. Lacrime acide si stanno mescolando ai ricordi, che affiorano a raffica.

Pioveva. Adoravo la pioggia, i rumori del cielo che, come un cavallo imbizzarrito, risuonavano dappertutto ed io, unica spettatrice del continuo manifestarsi del mondo, come un'imperatrice d'Egitto davanti alla costruzione del suo impero. Io sono la prova vivente, cioè, ero la prova vivente, che la prima impressione è spesso molto differente dalla realtà. Di primo acchito potevo sembrare un'ingenua scolarotta tutta panna e miele perché non avete ancora visto l'altra faccia della medaglia...

– Signor Hosson? Pronto? Mi sente? – squittì un agente all'altro capo dell'apparecchio telefonico.

– Debolmente. Non potrebbe, per favore, alzare il suo tono di voce? – replicò Paul.

Racconti allo specchio

Concorso 2005 di scrittura Tre Valli per giovani autori

grazie all'alto numero dei partecipanti e grazie alla qualità dei lavori consegnati, si può tranquillamente affermare che i timori e i dubbi iniziali si sono trasformati in un sentimento di piena soddisfazione, che ben ripaga i promotori degli sforzi profusi in quest'iniziativa.

Si può sostenere, senza tema di smentita, che fra le passioni dei giovani vi è anche un posto per la scrittura, per la voglia di comunicare e di esprimersi attraverso la parola scritta.

Concludiamo con un passaggio dell'intervento dell'onorevole Gendotti, presente alla cerimonia di premiazione, che ha avuto luogo lo scorso 7 ottobre alla Scuola media di Biasca:

«Quando dico di provare gioia nel trovarmi qui davanti a voi non lo faccio perché questa è una cerimonia di premiazione e bisogna essere seri; lo faccio perché sono sinceramente lieto di essere qui con voi, cioè con persone che provano il piacere di scrivere, perché vi siete accorti che in questo mondo non ci sono solo televisione, radio, musica a gogò, telefonino e computer. E mi fa piacere incontrare persone adulte che sanno del vostro piacere di scrivere e vi hanno dato la possibilità di dimostrare quanto sapete fare e come lo sapete fare. Grazie dunque a voi e grazie a loro».

Le parole del direttore del DECS, la risposta positiva data dai ragazzi, gli elogi di numerosi docenti e genitori, il sostegno sempre crescente anche degli sponsor privati hanno rafforzato gli organizzatori nell'idea di proseguire con questo concorso anche nel 2006.

Il sogno nel cassetto dei promotori è quello di riuscire – progressivamente – nei prossimi anni ad estendere questo concorso all'intero Ticino. Una bella sfida che per riuscire necessiterà di nuovi sponsor e di grande collaborazione fra tutte le componenti della scuola ticinese.

**Docente di italiano presso la Scuola media di Lodrino*

– Sissignore, certo signore, come vuole Lei signore – rispose l'agente un po' impacciato e intimorito.

– Va bene. Ma ora passi al dunque – intimò spazientito il commissario Hosson.

– Abbiamo trovato una scatola contenente effetti personali riguardanti la vittima. Dovrebbe arrivare l'agente Schmid a portargliela, è un po' imbrantato ma ... – e prima che potesse finire la frase Paul appese.

– Ec ... ecco qui signore – farfugliò l'agente.

– Grazie Schmid! – poi, con un cenno del capo lo invitò ad uscire. Paul sollevò con delicatezza il coperchio della scatola ...

Posso cambiare dal giorno alla sera e quando l'adorabile gattino tira fuori gli artigli, pregate per non incontrarlo. Molti affermavano che avevo un carattereaccio, altri che ero strana, ma io ero semplicemente io.

Vivevo di libri, film, musica e mele. Ero cocciuta e odiavo aver torto. La storia mi appassionava, forse perché ero molto curiosa e mi piaceva ficcare il naso in affari altrui. È stato questo a farmi finire nei guai, ma non i soliti pasticci causati dalla mia lingua biforcuta, questi erano seri, molto più seri.

– ... all'interno c'era un libro di fumetti di Mafalda, un altro libro, questa volta il codice Da Vinci, cd vari: U2, Coldplay, Duran Duran, e, sul fondo, delle foto.

– Sally, voglio che mi trovi i due uomini ritratti nelle foto, li voglio interrogare il più in fretta possibile – disse il signor Hosson.

Ora tutto mi appare chiaro come non mai.

– ... sei stato tu o non sei stato tu ad uccidere quella povera ragazza? Rispondi dannazione! – ringhiò Paul battendo

con veemenza il pugno sul tavolo.

– ... Pitjey era inferocito, e quando è sbucata fuori quella ficcanaso ha estratto la pistola e ha sparato ... – esitò a dire Derek; poi continuò: – C'era in ballo un grosso giro di droga e lei ha sentito tutto...

– Sbatti dentro questo verme e il suo compare. Meriterebbero solo di bruciare all'inferno.

Ero uno spirito libero, e adesso lo sono ancor più di prima.

**Titolo originale del racconto: La vittima*

*Lea Ferrari Castelli, Ludiano
Scuola media Acquarossa,
docente: Elio Giamboni*

Chi fosse interessato ai "Racconti allo specchio" può richiedere il libro direttamente alla Tipografia Jam, 6526 Prosito, telefono: 091.863.19.19